ANNO 56° - N. 2
GIUGNO 2009

Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini
– Centro Operativo di Volontariato Alpino –

Sezione ANA - Trento - Vicolo Benassuti, 1 - Telefono 985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del 30.1.1953. Trimestrale. **Direttore responsabile:** Roberto Gerola. **Coordinatore:** Giorgio Debiasi. **Collaboratore:** Guido Vettorazzo. **Comitato di Redazione - Componenti:** Giancarlo Angelini, Lorenzo Bettega, Luigi Carretta, Saverio Cristel, Enrico de Aliprandini, Aurelio De Maria, Ivan Giovannini, Bruno Lucchini, Marino Sandri, Paolo Zanlucchi.
Taxe perçue - Tassa riscossa, Abonnement Poste
Abbonamento Posta 38100 Trento - Gratis ai soci
Stampa Litotipografia Alcione - Lavis (Trento)

Latina & L'Aquila

IN COPERTINA

Gli alpini a Latina con L'Aquila nel cuore

Consigli per migliorare la confezione del Doss Trent

Con l'obiettivo di migliorare la confezione del nostro periodico "Doss Trent" invitiamo i collaboratori a seguire questi semplici consigli pratici:

- trasmettere possibilmente il materiale in via informatica utilizzando la posta elettronica della Sezione inviando separatamente articolo ed eventuale foto. Altrimenti utilizzare carta e foto originale inviandola per posta o consegnandola in sezione. Non inviare foto stampate da stampante perché sono irrecuperabili.
- non usare più i "floppy" perché non sono affidabili: si rovinano facilmente diventando illeggibili. Usare invece i cd (costano pochi centesimi) e non si rovinano.
- Ogni foto inviata deve avere sul retro località e motivo. Spesso giungono in Sezione senza alcuna specificazione e abbinarle all'articolo può diventare un problema.

Si consiglia poi di inviare gli articoli (con foto) subito dopo l'evento e non attendere l'ultimo giorno utile. Per le manifestazioni importanti è bene incaricare qualcuno di fiducia sia per l'articolo sia per le foto e il riferimento è in particolare alle iniziative sezionali degne di rilievo.

Si raccomanda ancora molto la brevità: lo spazio è sempre prezioso.

Per la pubblicazione di matrimoni alpini o anniversari di matrimoni alpini o alpini andati avanti, è gradita un'offerta al Doss Trent.

Il prossimo numero uscirà nel settembre 2009 con le notizie pervenute entro il 31 agosto.

Questo numero è stato stampato in 23.500 copie dalla Litotipografia Editrice ALCIONE

La Presidenza Informa

a cura di A. De Maria

- **3 aprile -** Il Presidente Giuseppe Dematté e il segretario Ferdinando Carretta hanno partecipato con il vessillo alla cerimonia del Precetto Pasquale su invito del Comando Militare Esercito "Trentino Alto Adige". La cerimonia ha avuto luogo nel Duomo della città.
- **25 aprile -** Alle celebrazioni per il 64° anniversario della Liberazione ha partecipato, in rappresentanza della Sezione, il consigliere Attilio Martini accompagnato da una numerosa delegazione di alpini con vessillo.
- **9 maggio -** Il consigliere Luigi Carretta, con vessillo ha partecipato al 117° anniversario di fondazione della Polizia di Stato il giorno 9 maggio, presso il Teatro Sociale di Trento.
- All'Assemblea generale dei Soci dell' U.N.I.R.R. la Sezione è stata rappresentata dal gen. Aurelio De Maria.
- **2 giugno -** Il segretario Ferdinando Carretta con vessillo ha rappresentato la Sezione alla tradizionale festa della Repubblica che ha avuto luogo, su iniziativa del Commissario del Governo.

La Direzione ANA di Trento
i Responsabili di Cori e Fanfare
la Redazione del Doss Trent
e i Soci Alpini e Amici
partecipano al lutto che ha colpito
la Comunità trentina
per la tragica scomparsa
del Consigliere provinciale
Giovanni Battista Lenzi
del Sindaco di Canal S. Bovo
Luigi Zortea
e di Rino Zandonai
Direttore "Trentini nel Mondo"

A Latina pensando a L'Aquila

Tremila trentini hanno raggiunto il capoluogo delle Paludi Pontine per l'annuale Adunata

Dopo le polemiche dei giorni scorsi quasi per incanto sembra che la città di Latina abbia superato tutti i timori per portare a termine questa 82° adunata che nonostante le perplessità dei giorni precedenti ha visto un afflusso straordinario di alpini provenienti da tutta Italia. Tanti i trentini, arrivati con camper, autovetture, pullman. Tanti alloggiavano sul litorale tirreno, altri all'interno nelle belle cittadine dell'Agro Pontino. I più si erano già dati appuntamento venerdì sera alla partenza della bandiera del 2° Reggimento alpini di Cuneo dalla Casa del Combattente e infatti lungo tutto il percorso c'era una gran folla plaudente e numerosi erano i sindaci, i gagliardetti, gli alpini. Già nella mattinata di sabato era un continuo stringere di mani o di pacche sulle spalle di amici trentini sempre propensi per un evviva, ma non c'era la calca delle altre adunate; sembravamo meno e invece eravamo in tanti. Essendo la città senza un centro storico particolare dove la gente generalmente si accalca e si spinge, qui erano sparsi un po' dappertutto, ma la sera tutto il viale transennato per la sfilata era gremito di penne nere rivolte al cielo.

Sabato alle 17, davanti ad una platea di alpini e fedeli che hanno gremito Piazza S. Marco, sul sagrato della chiesa, l'ordinario militare, Monsignor Vincenzo Pelmi ha celebrato la messa in onore dei caduti di tutte le guerre; concelebra il vescovo di Latina monsignor Giuseppe Pedrocchi che durante l'omelia sottolinea di non sentirsi ospite ma familiare di questa comunità di alpini. Tra i caduti un ricordo speciale è stato dedicato a Don Carlo Gnocchi, cappellano degli alpini durante le campagne che hanno segnato il secondo conflitto mondiale e che ad ottobre diventerà Beato. Al termine della cerimonia il Presidente nazionale Perona ha parlato dei 90 anni dell'associazione che quest'adunata avrebbe celebrato con particolare gioia "Ma c'è stata la tragedia del terremoto d'Abruzzo – ha continuato – per cui la gioia si è trasformata in vicinanza alle sofferenze degli abruzzesi, un popolo che ha dimostrato anche in questa circostanza la sua grande forza e dignità". E ha concluso: "per cui diciamo agli alpini e alla gente abruzzese: questa adunata è per voi!" Poco dopo, prendendo la parola, il comandante delle Truppe alpine, generale di Divisione Alberto Primicerj, ha parlato degli alpini del 9° Reggimento de L'Aquila, spiegando che erano loro , con la Bandiera di Guerra, che avrebbero dovuto aprire la sfilata, ma era giusto che restassero fra la loro gente per aiutarla.

Domenica, dopo tre giorni di goliardia gli alpini sfilano compatti: alpini lombardi, veneti piemontesi, trentini, campani molisani e cosi via... Una sfilata che si è susseguita a ritmo di marcia aperta dalla fanfara degli alpini del 2° Reggimento Cuneo, con davanti la Bandiera di Guerra. Applausi per lo striscione "Dai ghiacciai alle paludi, con tenacia a difesa del dovere" per ricordare l'impegno delle penne nere alla bonifica dell'Agro Pontino. Sette settori in marcia, dal Nord al Sud, emozioni da vedere e difficili da raccontare. Maestosi e solenni, commossi e coinvolgenti. I sessantamila alpini che hanno sfilato hanno ricordato che questo corpo vuol dire abnegazione,

fraternità, solidarietà, amor patrio e affonda le radici in un gruppo di reduci che nel 1919 decisero di costituire l'Associazione Nazionale Alpini: fu l'inizio di una lunga marcia che dura tuttora. E l'affetto e l'abbraccio della gente comune è stato totale, scandito dagli applausi al passaggio dei labari, dei gagliardetti e delle bandiere.

La tribuna riserva un ovazione al passaggio degli abruzzesi con le loro camice bianche e verdi. Nel pubblico qualcuno piange, tutti gettano fiori. Lo stesso speaker si commuove descrivendo lo stendardo del L'Aquila listato a lutto. I trentini avevano già sfilato e al passaggio dello striscione "Siamo tutti abruzzesi" che apriva il primo blocco tutti si sono alzati per un calorosissimo e prolungato applauso. E' sempre difficile fare stime, ma i tre settori del Trento hanno sfilato per un bel momento davanti alle tribune d'onore e contando le file superavano le duemila unità. Il Vessillo sezionale portato dal vicepresidente Carlo Covi era scortato dal Presidente Giuseppe Demattè e seguito dal consiglio sezionale. Se mi è concesso, voglio segnalare che ho seguito la sfilata per diverse ore e non solo a Latina, ma nessuno sa portare il vessillo con portamento marziale come il nostro vicepresidente. Complimenti!

I meccanismi dell'organizzazione non sono stati proprio perfetti e anche se è ancora presto per tirare le somme, qualcosa è inevitabile sottolinearla. Le persone e i residenti alloggiate in periferia hanno stentato a trovare gli scarsi bus navetta che arrivavano a singhiozzo e dovevano fare come minimo due chilometri a piedi prima di trovare il capolinea; troppo pochi i contenitori delle immondizie, servizi igienici insufficienti e maleodoranti, tanti esercizi pubblici con il bagno "rigorosamente" guasto. Da segnalare anche le troppe bancarelle abusive in centro, sul percorso della sfilata e in zona scioglimento. Di positivo sicuramente devo segnalare i prezzi, anche se i latinensi si lamentavano che qualche commerciante ha alzato sensibilmente il prezzo del caffè. Erano anni che non si mangiava e si beveva (bene) e con pochi soldi.

Latina ormai è un ricordo: ma tra il ricordo di una città che poteva fare di più e che si è trovata impreparata ad un così grande evento e il ricordo di quella gente aperta, dolce gioviale e bella, il bilancio non può essere negativo.

Prima dell'ammaina bandiera sfila lo striscione "Arrivederci a Bergamo", quindi tutti Bergamo. La città ha già ospitato due adunate, la sezione è la più numerosa d'Italia, aspettiamoci perciò un organizzazione perfetta.

Giorgio Debiasi

Adunata… e non solo

Michele Busetti, ***vicepresidente***

Purtroppo una fastidiosa influenza, abbattutasi su di me con maligno tempismo, mi ha impedito di partecipare, "fisicamente", all'adunata nazionale di Latina.

Sottolineo "fisicamente" in quanto il noioso e forzato allettamento non ha, per lo meno, evitato che io vi fossi "spiritualmente" presente, assieme a tutti gli amici alpini.

Grazie alla fantasia, ancora in me ben presente l'eco delle vivide emozioni e sensazioni provate durante le precedenti occasioni, non è stato difficile immergermi nell'atmosfera festosa e galvanizzante di questo nostro, importante, evento, dal forte contenuto identitario.

Per stimolare l'immaginazione, la domenica, ho acceso la televisione, sintonizzandomi su una rete a diffusione regionale, che "copriva" in diretta la sfilata.

Mentre scorrevano le immagini delle varie sezioni, estere e italiane, il telecronista, aiutato da servizi girati nei giorni precedenti, esaltava lo spirito di allegria "alpina" che aveva, pacificamente, invaso la città ospitante, contagiandone gli abitanti che, intervistati, manifestavano tutto il loro entusiasmo per gli alpini; per la loro voglia di far festa; per i cori che, spontaneamente, si levavano in ogni momento ed in ogni luogo; per le improvvisate suonate delle varie "bande" presenti (chissà perché nessuno mai si ricorda di chiamarle fanfare).

Nel sentire questo, lì per lì, non potevo che essere contento: cosa può esserci di meglio che far parte di un'associazione così numericamente forte come la nostra (a fine del 2008 si parla di quasi quattrocentomila iscritti); in grado di creare ed organizzare eventi di tale importanza, come l'adunata nazionale, capaci di muovere centinaia di migliaia di persone da ogni parte d'Italia, con un "giro d'affari" di tutto rispetto; composta di persone affette da una contagiosa gioia di vivere?

Forse non vi è nulla di più appetibile.

Però….però….non c'è solo questo.

Il pericolo che intravedo, insidiosamente nascosto sottotraccia nella frequente identificazione "alpino-allegria", "alpino-festaiolo", è quello di un isolamento estraniante rispetto alla realtà sociale e di una semplificazione riduttiva del vero senso dell'associazione.

Descrivendoci come dei goliardi (e, in ipotesi, accettando noi questo ritratto), rischiamo di essere visti come una sorte di gruppo non immerso nella collettività e non partecipe dell'intero corpo sociale, dando quasi l'idea che la partecipazione all'ANA, da parte degli stessi soci, sia solo un momento di evasione, l'occasione per "staccare la spina" e, dopo tanti mesi di lavoro, fatiche, problemi e preoccupazioni, lo spunto per ritrovarsi, spensieratamente, tra ex compagni di naja, e ricordare i "bei tempi", di quando si era più giovani, più magri e più atletici, non disdegnando i piaceri di abbondanti libagioni.

In questo modo, però, lo scotto che andiamo a pagare è quello di essere considerati "altro" dalla vita quotidiana; di essere ritenuti solo un momento di divertimento che, talvolta (non sempre, dipende dagli impegni) ci concediamo, dimenticandoci, invece, che, al contrario, essere alpino non è (o, meglio, non è solo) partecipare alle adunate o alle ricorrenze dei gruppi, ma è lo sforzo di tradurre quotidianamente, nel proprio vissuto, un patrimonio di valori, appresi durante quella formidabile occasione (forzata) che fu il servizio militare.

Patrimonio di valori costituito da senso di responsabilità, senso del dovere, solidarietà, spirito di sacrificio, sinteticamente definiti "alpinità".

Questo apprendimento è, nella realtà, il risultato della "attività didattica" di una coppia di "maestri": il servizio militare e la montagna.

Essa, con la sua rudezza; con il tributo di fatica che esige da parte di chi vi si avvicina; con il suo imposto egualitarismo, richiedendo lo stesso sudore al bello, al brutto, al ricco al povero, al colto all'ignorante, è l'altro elemento pedagogico, di importanza centrale, che contribuisce alla realizzazione dell' "uomo alpino".

Ciò di cui lamentiamo, oggi, la mancanza, non è l'anno di naja, in sé e per sé, ma la perdita di una palestra formativa senza uguali.

Non vi è nostalgia per le uniformi, le mostrine, il poligono di tiro, la ferrea (e spesso immotivata) disciplina; vi è, invece, una sensazione di perdita per ciò che,

attraverso quell'esperienza, ciascuno di noi ha imparato.

Così, lo stolido superiore che, durante le marce estenuanti, ci rovesciava addosso epiteti irripetibili se, di per sé, non era un valore educativo, lo è diventato, considerando che, grazie a lui (e, forse, proprio questo voleva, ma lo abbiamo capito dopo) tra noi sottoposti si sono cementati solidarietà e cameratismo, necessitati dall'istintivo desiderio di affratellarsi e compattarsi nei momenti di difficoltà, che perdurano ancor oggi, a tanti anni di distanza, e che ci hanno insegnato che nell'asprezza (e nella vita ve ne sono di ben più dure di quelle, risibili, affrontate durante i "dodici mesi") è perdente colui che si isola e rifiuta di aiutare il compagno o di essere da questi aiutato, mentre supera la prova chi sa com-patire, con-dividere, individuare e creare un legame con gli altri.

Così l'affardellamento con il quale venivamo caricati durante l'addestramento in montagna (non ho ancora capito a cosa servisse portare nello zaino, anche se l'uscita era di poche ore, un materassino gonfiabile che, da solo, sarà pesato più di due chili) è, di per sé, privo di senso logico, ma diventa istruttivo quando, nonostante le decine di chili sulle spalle, conquistavamo la vetta, perché, grazie a ciò, abbiamo capito che lo spirito di sacrificio e la forza di volontà, magari a quel tempo imposte dal timore della punizione, ci hanno fatto arrivare là, dove, prima, non pensavamo di giungere, anche senza zaino. Ecco che questa esperienza è stata metabolizzata e rimane dentro di noi, consentendoci di affrontare, con meno timore e più fiducia in noi stessi, le salite successive al congedo.

Ancora. Poco senso ha la regola per cui la mancanza, anche lieve, di un nostro compagno di plotone, si riverberava a danno di tutti (ricordo ancora con rabbia quando, il mancato saluto ad un superiore da parte di un alpino della mia squadra, determinò la perdita della libera uscita, per quella sera, per tutti noi). Peraltro, astraendo dal caso particolare, questa sciocca "punizione collettiva" ci ha fatto capire l'indissolubile nesso di interdipendenza che lega quelli che fanno parte di una stessa squadra, gruppo, comunità collettività, per cui l'errore di uno pregiudica tutti, talchè tutti imparano a sentirsi responsabili nei confronti degli altri.

Tutto questo è l'alpino; tutto questo abbiamo il dovere di verificare nella nostra vita da "congedati".

Ma tutto questo, in definitiva, non è, forse, un vero e proprio programma politico?

Penso che di ciò dobbiamo avere consapevolezza.

Se, infatti, logiche di tesseramento debbono esserci assolutamente estranee (il contrario sarebbe la nostra fine), al contrario deve essere un elemento qualificante l'attività della nostra associazione, la voglia di "fare politica", nel senso etimologico del termine e, cioè, di attività svolta a favore della polis, della città, della collettività, dello stato, sia direttamente che indirettamente.

L'ambizione nostra dovrebbe consistere non solo nel dare effettiva ed immediata applicazione nell'ambito sociale a quale complesso valoriale, sopra riferito, ma, altresì, nel porsi come "scuola di formazione": se l'associazione non può e non deve sposare questo o quel partito, certamente possono farlo (e lo fanno) gli associati e penso che, a prescindere dagli schieramenti e dalle appartenenze, quel comune retroterra culturale caratterizzante il candidato o l'eletto "alpini", non può che essere visto

Roma, la Fanfara al Campidoglio

L'adunata di Latina ha offerto l'occasione alla Fanfara Alpina della Sezione di Trento di potersi esibire in una delle piazze più prestigiose d'Italia, quella del Campidoglio a Roma. Grazie al fattivo interessamento del Senatore trentino Cristiano de Eccher, che si è attivato presso il Sindaco della capitale Alemanno in breve tempo si è riusciti a trovare idonea collocazione alla nostra Fanfara alpina, che ha così potuto concludere nel migliore dei modi la sua trasferta laziale prima di fare rientro a Trento nella serata di lunedì. Dopo la sfilata, infatti, la fanfara al completo è risalita sull'autobus che è ripartito alla volta della capitale dove era stata programmato il concerto. L'esibizione, della durata di circa un'ora ha visto una notevole partecipazione di pubblico, sia capitolino che di turisti in visita all'adiacente monumento del Vittoriano, contando tra gli altri anche sulla presenza dell'Ammiraglio Andrea Campregher, anch'egli trentino e attualmente vice capo di Stato Maggiore della Marina di Roma, e della figlia di Alcide Degasperi, Maria Romana, che erano venuti a conoscenza della programmata esibizione dalla pubblicità fatta dal Comune di Roma nei giorni precedenti l'evento. Una bella soddisfazione per la nostra Sezione e per i membri della Fanfara quindi, sempre impegnatissimi con le innumerevoli richieste di esibizione che giungono in Sezione.

come un valore aggiunto e tranquillizzante, tanto più in uno scenario quale è quello che quotidianamente ci troviamo rappresentato.

Con una maggiore presenza di quell' "alpinità" alla quale ho, qui, fatto cenno, affronteremmo, forse, con maggiore solidarietà o, comunque, con diversa programmazione la gestione dell'arrivo degli immigrati irregolari, trovando, auspicabilmente, soluzioni diverse da quella del "respingimento" dei barconi, prima del loro ingresso nelle nostre acque territoriali. Pur essendo, infatti, assolutamente convinto che non possa essere tollerata una politica migratoria delle "porte aperte a tutti", non sono altrettanto certo che far forzatamente ritornare, in maniera indiscriminata, tutti i clandestini sulle coste di partenza, sia proprio l'unica e migliore soluzione, tenendo conto che, dietro la qualifica generalizzante di "clandestino" si nascondono donne, bambini, neonati, malati.

Non avremmo, forse, troppa paura della "multietnicità" la quale, se correttamente intesa, importa arricchimento, acquisizione di nuove risorse, di nuovi stimoli culturali, trasformandosi, quindi, nella giusta combinazione, atta a disinnescare conflitti e tensioni, spesso originati dalla mancanza di conoscenza dell'altro, e dal conseguente istintivo timore per ciò che è ignoto.

Gli esempi potrebbero continuare, ma lascio ad ognuno di voi pensare agli episodi, vissuti o appresi, che avrebbero magari potuto trovare una migliore lettura o decifrazione, utilizzando lenti "alpine".

Insomma: ci piace fare le adunate; ci piace cantare; ci piace suonare.

Ci piace anche sognare di contribuire a realizzare una società migliore.

Noi alpini tutto questo lo sappiamo… diciamolo anche al commentatore televisivo della nostra adunata.

Viva l'Italia e viva gli alpini.

Alcune immagini dell'82ª Adunata

PROTEZIONE CIVILE

a cura di Giuliano Mattei

I Nuclei Volontari Alpini nelle primissime ore in Abruzzo nei centri colpiti dal terremoto

Abruzzo, terra a rischio sismico, è il 6 aprile, ore 3.30 circa, all'Aquila e dintorni la terra trema per 30 interminabili secondi portando morti, feriti, e un'enorme distruzione di case, palazzi e capannoni: è vera, terribile ed enorme calamità.

Il Centro Operativo di Volontariato Alpino di Trento è inserito nella colonna mobile provinciale della Protezione Civile di prima emergenza, e dopo tre ore dall'attivazione del presidente Mattei in sala operativa, una squadra di 12 volontari dei nuclei della Bassa Vallagarina e dell'Adamello, con il vicepresidente Chesi, parte da Trento alla volta di Paganica (frazione dell'Aquila) attivando un campo per le esigenze degli operatori della colonna mobile, formata da circa 200 persone (cani da ricerca, Croce Rossa, Vigili del fuoco, personale della Protezione Civile e della P.A.T.).

Le notizie che provengono da quei posti, non sono confortanti, la terra continua a tremare e ci sono migliaia di sfollati che dormono nelle auto o in luoghi di fortuna, bisogna far qualcosa. Dalla sala operativa della P.A.T. viene la richiesta per l'attivazione di una seconda squadra di volontari più massiccia, con una seconda cucina, per poter dar da mangiare alle persone rimaste senza una casa; anche questa dopo poche ore parte con i volontari dei nuclei del Primiero – Vanoi e della Val di Fiemme alla volta sempre di Paganica, dove è posizionata per gestire un campo di circa 500 sfollati messi nelle tende della P.A.T.

Dopo pochi giorni poi, si arriva a dar da mangiare a circa 1100/1200 persone.

Il Centro Operativo di Volontariato Alpino, è parte integrante dell'ANA. nazionale, e da questa arriva un'altra richiesta di cucina da campo per Coppito (altro paese disastrato). Arrivati sul posto con 11 volontari della valle dei Laghi, veniamo dirottati a Sassa dove si prevedeva l'allestimento di un campo per sfollati e la cucina doveva servire per 400/500

persone. Dopo un giorno siamo arrivati a 1000 e dopo due a 1600/1700 e qualche giorno dopo sono stati superati anche i 2000. Anche in questo caso in tutta emergenza si inviava un'altra cucina con altri volontari capace a soddisfare le continue enormi richieste di pasti.

La gestione di questa emergenza è davvero impegnativa sia per il reperimento di derrate alimentari (60 Km. per trovare il pane), per l'organizzazione del personale, per i trasferimenti dei volontari, per l'allestimento dei tre campi dove siamo impegnati, che sono distanti tra loro 2 e 15 km.

Questo è solo il sunto dei primi giorni dalla calamità.

I nostri volontari poi si sono succeduti con turni settimanali attingendo a tutti i dieci Nuclei facenti parte del Centro, e in Abruzzo operavano in 53/55 fissi, e con altri che facevano la spola per il trasporto di cucine ed attrezzature, con turni estenuanti e massacranti: alle 5 la mattina in piedi per le colazioni, e mai prima di mezzanotte si finiva di riordinare, e il giorno dopo si riprendevano i turni che, data la distanza dai luoghi del sisma, erano previsti di otto giorni da sabato a sabato senza il tempo di rifiatare.

Tuttora siamo presenti sul posto con tre cucine, con circa 30 volontari per dare il nostro contributo, affinché la comunità colpita possa gradualmente riprendersi.

Nei programmi della nostra Provincia è preventivato l'allestimento di 150/200 casette per dare ospitalità a nuclei familiari bisognosi, individuando aree di posizionamento, a Villa S. Angelo, a S.Demetrio e nella frazione di Stife.

Il Centro Operativo è composto di circa 450 volontari e dopo circa due mesi, si sono alternati sul posto 300 e più volontari, vuol dire il 75 % della nostra forza.

Qualche numero sui pasti da preparare giornalmente: 250 persone nel primo campo, 1100 nel secondo, 1600 nel terzo.

Facendo un semplice calcolo, arriviamo a circa 6000 pasti al giorno, più le colazioni, e in qualche giornata anche di più. Sono numeri da capogiro, numeri che detti così, riempiono la bocca. Forse non fa effetto il numero detto, ma in pratica quando si arriva a sera si fa sentire: sono paesi e frazioni interi da servire e il menu è sempre di prima scelta, non una scatoletta, ma primo, secondo, verdure, dolce e frutta, con colazioni da hotel.

È un lavoro nascosto, e non di immagine o di visibilità, ma indispensabile, determinante e prezioso per la sussistenza degli sfollati e degli operatori.

I nostri volontari dei Nu.Vol.A. hanno fatto e stanno facendo tutto questo.

Magari il nostro impegno non è messo in risalto o esternato in maniera ottimale dai nostri quotidiani e media locali, (esclusa Vita Trentina che ci ha dedicato ampie pagine) mettendo in risalto altre cose, ed è un vero peccato, perché ai volontari può far piacere anche un momento di visibilità nel sentirsi nominati o visti, dato che gli alpini fanno un volontariato vero e senza profitto rimettendoci anche del proprio, e un po' di soddisfazione non guasterebbe per il bene dell'associazione cui appartengono. Dove operiamo siamo visti come una manna dal cielo, e gli sfollati non finiscono mai di ringraziarci per quello che stiamo facendo per loro.

Basta leggere alcune lettere allegate scritte da persone colpite dal terremoto, o i ringraziamenti degli operatori che si alternano sul posto, con elogi per il trattamento.

In questo momento è stato ridimensionato il numero dei pasti, non era possibile continuare su questi ritmi, abbiamo dovuto tagliare qualcosa ma l'impegno dei nostri volontari rimane sempre molto alto.

Da programmi e previsioni ne avremmo ancora per altri mesi. Tanti sono già ritornati in quei posti per coprire altri turni. Per questo abbiamo aperto la possibilità di essere inseriti nei turni anche agli alpini, o persone che possano essere utili e già si vedono le prime adesioni. Si fa presente che il compito specifico è quello di cucina e mensa, che è il settore di competenza assegnatoci all'interno dalla Protezione Civile Provinciale.

Si spera di poter resistere come fanno e hanno sempre fatto gli alpini in tantissime occasioni, con la frase che normalmente si diceva sotto naia: "tasi e tira".

Cles 4 maggio 2009

Lettera firmata da due giovani animatori del Campo 3 di Paganica, consegnata ai volontari del Nuvola

Efficienza, ordine, umanità.

Cari Nu.Vol.A., siete stati i primi ad averci accolto nella nostra terra, primi nell'averci riconsegnati a ritmi normali.

Sono passati 24 giorni con tre turnazioni, ci aspettavamo il cambio, ci avevano abituati ai cambi, tutte le associazioni tornano e con l'arrivo di persone nuove, nuove e sconosciute sono anche le dinamiche. Non con i Nu.Vol.A; sono passati tre responsabili e molti collaboratori con un'unica missione: farci sentire di nuovo uniti in uno degli elementi più importanti della vita sociale. Il pasto.

Con voi abbiamo imparato ad osservare uno schema efficiente ma lontano da catene di montaggio alienanti e sicuramente non adatte a tale situazione, ci siamo trovati in un ambiente vero, umano, emozionante, attendiamo ogni giorno tra le molteplici attività quel momento per ascoltare da voi una voce amica e uno sguardo paterno, per poter toccare una spalla fraterna per un consiglio o uno sfogo.

Noi facciamo parte di un giovane gruppo di animazione e se durante la giornata siamo in grado di operare con gioia è sopratutto dovuto al vostro grande apporto umano e alla vostra carica.

In queste tre settimane già una ventina di noi giovani abbiamo avuto il privilegio di operare con voi, e a nome di tutti vi ringraziamo con cuore aperto e sincero; il vostro ricordo ad uno ad uno e in particolare ai tre alpini responsabili è impresso in maniera indelebile nel cuore di tutti noi e di Paganica tutta.

Voi Nu.Vol.A, capaci come nessun altro di farci spostare lo sguardo da una terra che trema ad un cielo carico di speranze, portandoci in un attimo a credere che sotto quel cielo scorrono tutti insieme cuori umani volonterosi di sentirsi Abruzzesi, Trentini, Italiani.

Grazie. Simone, Maria Assunta e tutti gli animatori.

Lettera anonima trovata appesa alla bacheca del campo 3

Noi abruzzesi eravamo un popolo sereno; ora siamo prostrati dal dolore e abbiamo perso tutto in un baleno. Invochiamo la misericordia del signore. L'aquila è rimasta con le ali mozze, a terra sono rimaste solo macerie. Il giorno che torneranno a volare tutta l'Italia dovrà festeggiare un forte popolo.

Un forte abbraccio al popolo trentino che è venuto fin qui per starci vicino. Non ci stancheremo mai di ringraziare voi tutti che ci avete soccorso.

Grazie, grazie. W il Trentino, W l'Abruzzo e l'Italia tutta

Da queste pagine vorrei anche cercare di diramare un invito ad enti ed associazioni varie, compresi i gruppi alpini: siamo in una vera emergenza con impegni massacranti e sarebbe opportuno cercare il meno possibile i Nu.Vol.A. per il supporto logistico a manifestazioni o ricorrenze per non dover caricare i volontari con troppi impegni.

Con l'orgoglio d'essere Presidente dei volontari e di appartenere a questa (con i suoi pregi e difetti) sempre più meritevole associazione, mi sentivo in dovere tramite il "Doss Trent" di dire grazie ed ancora grazie, per quello che state facendo e farete, dando il proprio tempo libero per il bene del prossimo.

Un cuore più grande della tragedia

del Gen. Aurelio De Maria

È questa cronaca tragica, cronaca di dolore e disperazione. Ma è anche cronaca di lavoro, d'incondizionato altruismo, di spontanea generosità.

È cronaca d'amore.

Ne parliamo e ne scriviamo per ricordare e tramandare nel tempo e nella coscienza degli uomini l'essenzialità insostituibile della solidarietà verso coloro che sono colpiti dalla sciagura e, quanto questa solidarietà sia indispensabile per riportare la vita oltre la morte, per infondere speranza, per dare certezze ai sopravvissuti. Per ripartire. Per tornare alla normalità di ogni giorno. È questa una delle tante leggi morali fatta propria dei Nu.Vol.A.

Può apparire monotona questa continua ripetizione, questo costante richiamo sull'opera, sempre determinante, dei Nu.Vol.A. nelle emergenze ma non è possibile fare diversamente. Ad accorrere nelle zone sconvolte dalla violenze distruttiva sono sempre loro, sono sempre fra i primi. Sono sempre i Nu.Vol.A. razza speciale di impossibile clonazione tanto da riuscire ad essere insostituibile nel volontariato.

Una realtà questa sulla quale l'A.N.A. dopo la dolorosa esperienza del terremoto in Friuli nel 1976, ha tratto la consapevolezza, il dovere di creare una sua organizzazione di P.C. in grado d'intervenire autonomamente, con uomini e mezzi, in ogni parte del territorio e su qualsiasi calamità naturale.

Si dirà, e con ragione, ma per fare questo, per raggiungere questo obiettivo ci vuole organizzazione, preparazione, serietà, efficienza e tecnica. E noi aggiungiamo (per gli scettici): anche di più, anche altro occorre.

I Nu.Vol.A. accorrendo sentono e avvertono un impegno morale, una forza interiore che li esorta oltre ogni ragionevole limite. Avvertono un sentimento di altruistica solidarietà che li spinge e sospinge, incuranti, verso il pericolo, verso la sciagura che sta abbattendosi sugli uomini e sui loro beni. Tanta prontezza e capacità d'intervento è stata acquisita dai Nu.Vol.A. del Centro Operativo, dopo una severa, costante preparazione; tanto che oggi possiamo definirli eufemisticamente (ma non troppo) "Volontari professionisti" che non lasciano niente al caso e all'improvvisazione.

Tutto è stato pianificato e predisposto attraverso periodiche esercitazioni, corsi di formazione e costanti aggiornamenti sui materiali in dotazione. È questa anche la risposta che diamo a coloro, sempre meno in verità, che vedono in questo alacre e mai sopito fervore di perfezionamento, un'inutile perdita di tempo, una sorta di facile e superficiale protagonismo.

L'organizzazione del Centro ha evidenziato che accanto ai suoi compiti tradizionali di routine, dati dal sostegno (completo) logistico, è in grado di infondere, con gli abituali e spontanei gesti d'amore e con la costante disponibilità dei suoi uomini, ad ogni richiesta, meglio, ad ogni desiderio e necessità di aiuto delle persone che l'emergenza ha messo in difficoltà. Sono capaci d'infondere sicurezza e fiducia facendo tornare in quei volti scavati dal dolore e tormentati da una perduta intimità familiare, un timido e pur benefico sorriso.

La mano che protettiva accarezza la testa del bambino, che stringe con forza, nel saluto, il braccio del padre, bastano per dare loro la certezza che non saranno lasciati soli. Le cose che hanno tenuto compagnia per tutta una vita, le fotografie dei propri cari, gli oggetti di casa che fino a ieri rassicuravano il presente e tranquillizzavano il futuro, oggi non ci sono più, sepolte dalle travi annerite dal tempo, distrutte dalle macerie della casa crollata. Ma a tutti è rimasto e continua a dominare la risoluta volontà di ritornare a vivere, se non una vita normale, ma che sia almeno sopportabile.

Vogliamo raccontare il futuro. Tutti i giorni e di crederci. È per questo che i Nu.Vol.A. accanto al minestrone e allo spezzatino, preparano un altro piatto, questa volta meno commestibile ma ugualmente indispensabile e necessario per non vedere nei loro volti, già adombrati di rassegnata tristezza, perdesi le promesse e gli impegni assunti e, di volta in volta disattesi e dimenticati.

Concludiamo questa cronaca di impegno civile con un doveroso riconoscimento.

Animatore costantemente presente, motore instancabile dei suoi 470 Volontari, ne mantiene alto lo spirito associativo e la volontà operativa ovunque siano impiegati in emergenza o meno. Parliamo del Presidente del Centro Giuliano Mattei cui va la stima dei Nu.Vol.A. che vengono messi, sempre, nelle migliori situazioni d'impiego e la riconoscenza delle persone assistite che possono godere delle migliori condizioni di vita dovute e in virtù proprio della loro professionalità.

E dei Alpini cosa possiamo ancora dire?

Dal loro lavoro, dal loro diurno impegno non ci sono esempi da trarre. Questi uomini si presentano e si raccontano, a tutti gli italiani, con quello che fanno.

Non perdiamone la matrice!

Il centro operativo di P.C. Informa

- Al Corso di abilitazione per patenti di categoria superiore organizzato dai Vigili del fuoco dal 14 ottobre 2008 al 25 ottobre 2008, hanno partecipato 10 Volontari dei Nu.Vol.A. Il Corso ha avuto luogo presso il distaccamento della Scuola Provinciale Antincendi di Spini di Gardolo.
  Rilievo: l'alto grado di operatività raggiunto dal "Centro" avrebbe visto favorevolmente una maggiore partecipazione dei Volontari.

- Sicurezza sul lavoro: secondo quanto previsto dalle disposizioni contenute nella legge n° 81 la responsabilità, in caso di infortuni durante l'impiego del o dei Volontari, ricade sempre sul Presidente del "Centro" e/o sul Capo Nu.Vol.A. che ha in forza il Volontario.
  Rilievo: si ricorda, a questo proposito, che i Volontari durante il loro impiego sono tenuti ad indossare l'equipaggiamento antinfortunistico previsto per il tipo di intervento.

- Sostituzione capi equipaggiamento: nel ritirare, presso il magazzino del "Centro" le nuove dotazioni, devono essere restituite quelle deteriorate.
  Rilievo: tutto ciò per mantenere una sana, oculata ed economica gestione del materiale.

- Celebrazione 90° fine 1° Guerra Mondiale e Raduno Triveneto. Nei giorni 8 e 9 novembre il contributo di uomini e mezzi da parte del "Centro" è stato determinante per una sua perfetta riuscita.
  Rilievo: il sostegno logistico (completo) è stato, come sempre, all'altezza dell'ormai collaudata efficienza dei Nu.Vol.A.

- L'ing. Raffaele De Col è subentrato, dal 2009, all'ing. Claudio Bortolotti nella Direzione generale del Dipartimento di Protezione Civile e Tutela del Territorio.

- Nella Riunione Triveneto della P.C. che ha avuto luogo il 13 dicembre 2008 a Musano di Trevignano, vi ha partecipato il Capo Nu.Vol.A. Pedrini in rappresentanza del Centro.

- Il Presidente del "Centro" Giuliano Mattei ed il Vice Presidente Chesi, hanno preso parte alle Assemblee ordinarie annuali dei 10 Nuclei che si sono svolte nel 2009: *Primiero/Vanoi il 5 gennaio; Valsugana il 23 gennaio; Bassa Vallagarina il 23 gennaio; Alto Garda e Ledro il 3 febbraio; Valle dei Laghi l'8 febbraio; Val di Fiemme il 15 febbraio; Valli di Sole-Pejo e Rabbi il 1° marzo, Val di Non il 1° marzo; Destra e Sinistra Adige il 5 marzo; Adamello il 13 marzo.*

- Il "Centro" è stato anche rappresentato alla cerimonia di apertura del CA.S.TA. svoltasi a S. Candido il 1° gennaio da Aurelio De Maria.

- Il Presidente del Centro Giuliano Mattei ricorda ai Capi Nu.Vol.A., di verificare che tutti i loro soci siano in regola con il tesseramento ANA. In assenza di questo viene a mancare l'assicurazione sia dell' ANA nazionale che del Centro.

- In considerazione dell' emergenza Abruzzo il Presidente Mattei ha annullato tutti gli impegni assunti con le Associazioni ed Enti della Provincia per la corrente primavera.

- E' stata consegnata durante il Consiglio Direttivo una copia, in fase di elaborazione e verifica, del nuovo Statuto e Regolamento del Centro. Seguirne con attenzione le fasi di stesura per una sollecita definizione.

Nuova iniziativa di solidaretà trentina per il reparto oncologico pediatrico di Mosca

Dopo la positiva conclusione dell'impegno Ana nella donazione dell'Asilo di Rossosch, un altro importante progetto in favore di bambini di Russia è proposto dal volontariato trentino. L'associazione trentina "Aiutateci a Salvare i Bambini Osnlus" attiva dal 2001 nella Federazione Russa a favore dei bambini gravemente ammalati, degli orfani, dei bambini e delle famiglie ex ostaggi della Scuola di Beslan e dell'infanzia russa in difficoltà in generale chiede di essere aiutata nel progetto "Nuova oncologia pediatrica di Mosca". Obiettivo è la ristrutturazione edile, degli arredi e macchinari del reparto di oncologia pediatrica del più grande e importante ospedale dei bambini di tutta la Russia, la Clinica RDKB di Mosca. Per ogni informazione: www.aiutateciasalvareibambini.org; presidente Ennio Bordato (3280210408). Per donare: POSTE ITALIANE 28026367, CASSA RURALE DI LIZZANA (Iban IT 28 J 08123 20800 000000395763, CAUSALE: PROGETTO ONCOLOGICO DI MOSCA.

IL TUO AIUTO È UN PEZZO IMPORTANTE!

Per versamenti con causale **TERREMOTO ABRUZZO:**

Consorzio dei comuni trentini
IT73 S083 0401 8070 0000 7318 908
Associazione nazionale alpini - Sezione di Trento
IT25 O03 0401 8060 0000 6306 272

Per donazioni e altri aiuti contattare
il volontariato trentino al numero 348 68 20 403 o all'indirizzo e-mail info @vicinieconcreti.it
Per essere costantemente aggiornati
www.vicinieconcreti.it

Partecipano già con rande contributo di uomini, donne ed entusiasmo le associazioni di volontariato di protezione civile: **Federazione dei corpi dei VVF, Soccorso Alpino, Croce Rossa Italiana, Nu.Vol.A., Asociazione Psicologi per i Popoli, Scuola Provinciale dei Cani da Ricerca.**

In Polonia per aiutare le Suore Orsoline

A fine marzo alcuni volontari del Nuvola Valle di Non si sono recati in Polonia con un camion carico di vestiti e mobili e con l'occasione si sono fermati due settimane per costruire un nuovo caminetto e per riparare l'impianto di riscaldamento nella missione delle Suore Orsoline dove si trova Suor Maria Franzoi di Sporminore, che si trova al nord-est della Polonia sul confine con la Bielorussia.

Durante il tragitto si sono fermati a Cracovia dove sono stati accolti dal Cardinal Stanislaw Dziwisz Primate della città, al quale hanno donato in segno tangibile di amicizia, il cappello alpino da generale di divisione. Il dono è stato molto apprezzato; il cardinale che conosce bene gli alpini e sa quanto operino a fin di bene sul territorio nazionale e all'estero si è detto molto orgoglioso di far parte della famiglia alpina e il cappello resterà sempre tra i cimeli più cari.

ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marino Sandri

A Limone Piemonte il 43.mo campionato nazionale dell'A.N.A.

Alpini trentini "giganti" nello sci

Le prove alpine dello sci si addicono agli… Alpini trentini, che il 4 e 5 aprile scorso hanno dominato il 43.mo campionato nazionale di slalom gigante svoltosi a Limone Piemonte. Per il quinto anno consecutivo, i portacolori della sezione A.N.A. di Trento si sono così aggiudicati l'ambito trofeo intitolato ad Ugo Merlini, istituito nel 1973 in onore del compianto presidente della nostra Associazione. Con questa vittoria raggiungiamo, a quota dodici, il record di primati degli eterni rivali di Bergamo, risultato che fino a pochi anni fa sembrava impossibile.

Un successo dovuto alla compattezza della squadra selezionata dal responsabile del settore sportivo, Marino Sandri con la collaborazione di Rigotti Ggianfranco (Assente"giustificato" per la prima volta da questa manifestazione, in quanto ricoverato in ospedale, a lui gli auguri di tutto il gruppo di pronta guarigione), e condotta nella bella località turistica piemontese da MarinoZorzi dove hanno anche sfoggiate con particolare piacere le nuove divise.

Tutti i ventidue atleti si sono dimostrati particolarmente motivati, basti pensare all'episodio di cui è stato protagonista il fassano Cristian Avancini che, saltata una porta, ne ha risalite ben tre per poter ripartire e giungere al traguardo, ultimo si, ma portando punti preziosi alla squadra. E tra coloro che hanno – come si dice in gergo tecnico – "inforcato" c'è stato anche il nostro presidentissimo Corrado Perona, che molto sportivamente s'era voluto cimentare tra i pali.

Bravissimi dunque i trentini, a cominciare dal fortissimo Yuri Hofer. Il ventiseienne moenese, già vincitore in due edizioni del titolo, anche questa volta è salito sul podio, terzo assoluto, mancando di soli 18 centesimi la medaglia d'argento. Nel carniere trentino una sola medaglia d'oro, quella del perginese Fredy Demetz, ma una valanga di piazzamenti in quasi tutte le categorie. Meritano d'essere ricordati quelli di Matteo Giacomuzzi da Ziano, quarto tra i seniores, dell'altro fiemmese Moreno Rizzi e di Daniele Lanzini da Lavarone, rispettivamente terzo e quarto tra i master A/1, nonché il bronzo di Mauro Cemin (Predazzo) nell'A/2 l'argento di Bruno Zanet da Vigo nell'A/4. Citazione a parte per il perginese Celestino Pallaoro, settantatre anni e medaglia d'argento nella sua categoria.

Ma ecco i risultati tecnici del campionato ed in particolare quelli ottenuti dai nostri portacolori:

Seniores (nati 1979-90)

1) Francesco Santus (Bergamo) in 1'03"09; 2) Stefano Belinghieri (id); 3) Yuri Hofer (Trento);
4) Matteo Giacomuzzi (Trento); 19) Cristian Avancini (Trento).

Master A/1 (1974-78)

1) Moritz Micheluzzi (Belluno) in 1'05"50; 2) Mauro Piantoni (Bergamo); 3) Moreno Rizzi (Trento); 4) Daniele Lanzini (Trento); 22) Alessandro Gonzo (Trento).

Master A/2 (1969-73)

1) Stefano Bronca (Valdobbiadene) in 1'07"18; 2) Sandro Fontanive (Belluno); 3) Mauro Cemin (Trento); 8) Denis Canepele (Trento).

Master A/3 (1964-68)

1) Fredy Demetz (Trento) in 1'06"03; 2) Roberto Siorpaes (Cadore); 9) Cristian Simoncelli (Trento).

Master A/4 (1959-63)

1) Alfredo Gualla (Valdostana) in 36"16; 2) Bruno Zanet (Trento); 3) Andrea Rossi (Bergamo); 7) Giuseppe Ferrari (Trento).

Master A/5 (1954-58)

1) Massimo Poncet (Valsusa) in 36"61; 2) Massimo Baio (Lecco); 6) Antonio Trentini (Trento); 11) Giorgio Rigoni (Trento).

Master B/6 (1949-53)

1) Martino Belinghieri (Bergamo) in 37"38; 2) Antonio Marro (Cuneo); 4) Sergio De Paoli (Trento); 6) Vittorio Davarda (Trento); 8) Franco Marchi (Trento).

Master B/7 (1944-48)

1) Daniele Bozzalla (Como) in 38"65; 2) Enrico De Cassan (Valdostana); 5) Giorgio Marchi (Trento); 10) Renato Trentini (Trento); 20) Marco Baldo (Trento).

Master B/8 (1939-43)

1) Giordano Soraru' (Belluno) in 39"70; 2) Oreste Peccedi (Sondrio); 9) Gianfranco Fontanive (Trento).

Master B/9 (1934-38)

1) Silvio Valt (Belluno) in 40"10; 2) Celestino Pallaoro (Trento).

Master B/10 (1929-33)

1) Alessandro Perin (Verona) in 50"29; 2) Luigi Insalaco (Varese).

Master B/11 (1928 e prec.)

1) Giancarlo Boggian (Domodossola) in 1'19"34.

Classifica sezioni ANA

1) Trento punti 1.542
2) Bergamo p. 1.335
3) Belluno p. 1.267
Seguono altre 33 Sezioni.

Tiro a segno: Andrea Ranzi vince a Soravàl

Alla 11ª edizione del Trofeo Città di Trento

Grande successo al poligono del Soravàl di Cadine per l'XI^ edizione del Trofeo "Città di Trento", competizione di tiro a segno riservata agli Alpini della Regione, ed organizzata dal gruppo di Trento. Sulle pedane di tiro si sono succeduti sin dalle 8.00 e fino alle 14.00 ben 114 concorrenti, in rappresentanza d'oltre 16 gruppi alpini iscritti alla gara. Per la prima volta hanno preso parte alla competizione una squadra del gruppo di Bezzecca ed una compagine della sezione UNUCI di Trento, peraltro formata interamente da ufficiali alpini. Anche tre donne si sono succedute sul partèrre del Soravàl: ha vinto Beozzo Alessia che, con 131 punti, si è lasciata alle spalle parecchi alpini, ma anche il caporal maggiore Monica Sighel che, forte della sua professionalità, ha cercato di dare contributo alla sua squadra - quella del gruppo di Cadine – per la quale concorreva assieme al papà Claudio. Il tempo atmosferico, mantenutosi sul variabile per tutta la giornata di gara ha garantito la perfetta visibilità dei bersagli e la godibilità del dopo gara. Nel dettaglio. Vincitore assoluto dell'XI Trofeo Città di Trento è risultato l'alpino Ranzi Andrea che ha totalizzato complessivamente 148 punti; fra i gruppi alpini, vincitore di quest'edizione è invece risultato il gruppo di Meano, con la squadra A. Alla premiazione è intervenuto il consigliere sezionale Marino Sandri, responsabile del settore sportivo della sezione di Trento che, nell'applaudire l'organizzazione dell'evento, ha caldamente invitato i partecipanti a mettersi a disposizione anche della squadra sezionale di tiro a segno per gli impegni a livello nazionale.

(Nella foto la premiazione del vincitore assoluto, Andrea Ranzi)

Nei campionati nazionali di sci-alpinismo a Foppolo

Argento per Pancheri e Panizza

Lo sci alpino premia gli… Alpini (trentini). Dopo la brillante affermazione di squadra nei campionati nazionali di slalom gigante a Limone Piemonte – la quinta vittoria consecutiva nell'ultimo quinquennio – i colori della sezione A.N.A. hanno ottenuto un altro successo, un secondo posto questa volta individuale, ai campionati italiani di sci-alpinismo svoltisi a fine marzo in quel di Foppolo.

Il merito di questo ottimo risultato va, ancora una volta alla coppia nonesa costituita da Marco Pancheri e da Loris Panizza, che sono stati superati solo dagli udinesi Piccoli-Pivk, una prova maiuscola su un percorso davvero impegnativo anche per gli 80 cm di neve fresca caduta nella notte. Grande anche la prestazione della coppia solandra formata da Marco Nicolodi e Roberto Panizza, piazzatisi al settimo posto della classifica assoluta.

Onorevoli pure i piazzamenti delle altre due coppie trentine in gara. Il veterano Carlo Longhi di Malè assieme a Lorenzo Rizzi di Vermiglio è giunto trentaseiesimo (su 63 coppie giunte al traguardo delle 96 partite), mentre Ferdinando Pizzini e Giuseppe Mezzi, entrambi di Storo, hanno occupato la cinquantunesima posizione finale.

La gara a squadre è stata vinta dalla sezione di Bergamo, che organizzava la competizione e che ha presentato un numero più che doppio di concorrenti rispetto ai nostri, ottenendo un altissimo punteggio finale. Ancora una volta la quantità ha avuto ragione sulla qualità, basti pensare che le due coppie trentine meglio classificate sono finite entrambe davanti agli avversari bergamaschi e di Sondrio, che tuttavia hanno preceduto la nostra sezione.

Il responsabile del settore sportivo delle "penne nere" trentine Marino Sandri ha espresso soddisfazione per l'esito dei campionati di Foppolo, ricordando che ai meriti degli atleti va aggiunto anche quello di Paolo Paternoster, referente per lo sci-alpinismo, una disciplina che potrà ulteriormente svilupparsi in futuro, e per la quale la nostra sezione di Trento ha chiesto di organizzare il campionato 2010 sulle montagne della Val di Fiemme in concorrenza con altre tre sezioni in collaborazione con il Gruppo di Tesero.

Anniversari e Cerimonie nei Gruppi

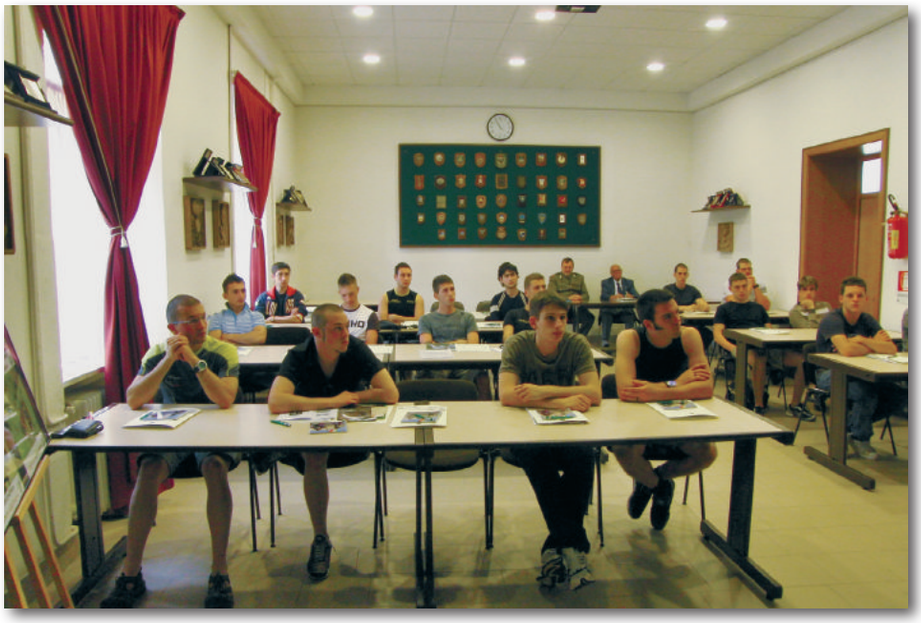
5 luglio	Fierozzo - Cerimonia Feldkapelle
12 luglio	80° Pergine- Raduno di Zona
19 luglio	80° Fai della Paganella
19 luglio	Frassilongo – Inaugurazione del monumento ai Caduti
2 agosto	50° Panchià
2 agosto	80° Malé
30 agosto	50° Masi di Cavalese
30 agosto	25° Don Raduno di Zona
6 settembre	75° Condino – Raduno Sezionale
13 settembre	80° Rovereto
13 settembre	50° Varena
20 settembre	60° Olle
11 ottobre	80° Vattaro
18 ottobre	80° Mezzocorona

Utili gli incontri con gli aspiranti alpini

In collaborazione con la Sezione presso il Comando Regionale dell'Esercito

Il giorno 22 maggio 2009 presso il Comando Militare Esercito Regione Trentino Alto Adige sono stati convocati i 34 aspiranti che avevano presentato domanda d'arruolamento nelle Truppe Alpine, (ragazzi e ragazze) al fine di dare loro una qualificata informazione per un corretto approccio alle visite di selezione che avrebbero avuto inizio il 25 maggio 2009. All'incontro erano presenti: per l'Esercito il Col. Emilio Ciocchetti, il Cap. Fabio Gereon e il Ten. Col. medico Vittorio Cesaro; per la Sezione ANA di Trento il Presidente Giuseppe Demattè ed il segretario della Sezione Ferdinando Carretta. Il Col. Emilio Ciocchetti ha dato il benvenuto del Comando Militare e ha presentato i relatori militari ed i rappresentanti della Sezione ANA. Il Presidente Giuseppe Demattè ha illustrato gli scopi della Associazione ANA e ha fatto gli auguri sperando di rivederli iscritti alla nostra Associazione. Il Col. Emilio Ciocchetti, coadiuvato dal Ten. Col. Vittorio Cesaro, molto dettagliatamente ha illustrato, tramite proiezioni, le modalità delle visite mediche e dei colloqui ai quali gli aspiranti militari saranno sottoposti. Il Cap. Fabio Geron ha illustrato le possibilità di carriera militare o di inserimento nel mondo del lavoro per coloro che avessero fatto il servizio nell' esercito, di uno o più anni. Al termine, a tutti gli aspiranti militari, è stata consegnata una brochure contenente un dettagliato manuale informativo e una copia del giornale sezionale "Doss Trent". Alla riunione erano stati invitati, con lettera personale, 34 aspiranti. Alla riunione ne erano presenti 18 aspiranti.

La riunione è durata un'ora e trenta minuti e gli aspiranti l' hanno ritenuta molto interessante ed utile. A fine incontro a tutti è stato offerto, dalla Sezione ANA di Trento, il pranzo al Circolo Ufficiali



Il Gruppo ANA Trento ha salutato Giovanni Tomasi

Con profonda commozione il Gruppo alpini Trento ha salutato per l'ultima volta, il 15 maggio scorso, il suo buon segretario Giovanni Tomasi, che ha raggiunto anzitempo il Paradiso di Cantore. Il suo mal ridotto ma generoso cuore non ha superato l'operazione cui era stato sottoposto d'urgenza, a seguito di sopravvenute complicazioni. Al funerale erano presenti moltissimi alpini e una ventina di gagliardetti, diverse autorità civili e associative, tra cui il presidente Giuseppe Demattè, poiché Giovanni era persona molto nota ed impegnata in città, non solo in ambito alpino.

CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di Roberto Gerola

ZONA SINISTRA ADIGE

CIVEZZANO – Un gruppo di ex commilitoni e relative consorti si sono puntualmente ritrovati anche quest'anno. Si tratta di Attilio Mazza, Marcello Casagrande (capogruppo di Civezzano), Giovanni Manica, Uberto Rech e Sergio Michelazzi. Quest'anno si sono ritrovati a Porto Venere. Il loro primo incontro risale al 1958 a San Giorgio a Cremano per un corso di trasmissioni. Quest'anno hanno festeggiato il 50° del congedo. Hanno partecipato alla Messa e il parroco, vedendo gli alpini con il loro cappello, ha fatto eseguire dal coro parrocchiale "Signore delle Cime" con grande applauso dei fedeli.

S. AGNESE – Il 13 febbraio scorso, nella Parrocchia di S. Agnese, durante la Messa che ha preceduto l'assemblea annuale del gruppo, il Parroco Don Carlo Hoffmann ha benedetto il nuovo Gagliardetto. Madrina del gagliardetto è stata la signora Adriana Facchinelli. Erano presenti, oltre alle autorità, numerosi componenti del gruppo.

ZONA DESTRA ADIGE

ALDENO – Il vecio alpin Sergio Bisesti ha festeggiato il traguardo dei sessantadue anni di matrimonio.

Reduce delle campagne di Albania e Grecia a dispetto dei suoi 89 anni tiene sempre alto lo spirito alpino con la sua assidua partecipazione alle attività del gruppo di cui è stato fondatore e capogruppo. Gli alpini di Aldeno mandano a Sergio e alla moglie Giulietta uno zaino di auguri.

PIEDICASTELLO-VELA – Le penne nere di Piedicastello-Vela hanno festeggiato il loro capogruppo Angelo Motter perché è diventato nonno. Gli è nato infatti il primo nipote Nicolò. Congratulazioni.

ZONA ALTIPIANI LAVARONE FOLGARIA - VIGOLANA - LUSERNA

CENTA – È stato festeggiato per il suo 80° compleanno, l'alpino Giovanni, per molti anni alla guida dal Gruppo. Dieci penne nere sono state a casa sua per donargli per un traguardo così importante, una targa ricordo insieme a una splendida e gustosa torta naturalmente

Con il cappello d'alpino raffigurato. "El Giani" visivamente commosso ha ringraziato tutti.

ZONA ROVERETO

NOGAREDO – Messa nella parrocchiale di S. Leonardo celebrata da don Maurizio Toldo nel corso della quale è stato benedetto il nuovo gagliardetto. Si è trattato del momento più importante dell'annuale appuntamento per le penne nere, insieme al cambio al vertice: Danilo Marzadro ha lasciato la carica di capogruppo dopo vent'anni, a Giuseppe Michelon. Ora, il sodalizio ha una sede rinnovata e adeguata alle esigenze. Significativo il discorso pronunciato dal sindaco.

VALLARSA – Il 19 aprile scorso, i coniugi Giuseppe Nave e Maria Emilia Zendri hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio. Metà di questo lungo periodo è stata dedicata da Giuseppe al Gruppo alpini di Vallarsa come capogruppo. Il traguardo è stato festeggiato dagli alpini.

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

ARCO – Quando un alpino va avanti è nostro dovere fare gruppo attorno a lui, alla sua famiglia e agli amici, quando ad andare avanti è un reduce, per noi, oltre che un dovere è anche un grande onore salutarlo e accompagnarlo nell'ultima sua marcia. Bruno era una persona che alle parole preferiva operare in maniera attiva, lavoratore instancabile, con la moglie Iolanda a formato una grande famiglia, molto unita. Sempre interessato alle attività sociali e de-

gli alpini, lo teneva bene informato il figlio Leonardo, da anni nel nostro direttivo. Aveva una grande passione per i canti degli alpini e qualche anno fa quando frequentava le feste alpine non perdeva l'occasione per dirci " fem en canto". Nell'agosto del 2007 ha lasciato la sua casa in S. Giovanni, per venire con noi all'altare in M. Velo, a celebrare il 50° di costruzione di quel monumento eretto a ricordo dei suoi commilitoni che non sono più tornati. Lui diceva sempre di essere stato fortunato, perchè fu ferito in Albania e ricoverato all'ospedale militare di Trento, proprio nel periodo in cui partivano gli alpini per la Russia. Lo abbiamo ricordato in alcune occasioni sul nostro libro, l'anno scorso, lo hanno conosciuto i ragazzi delle scuole che hanno collaborato con noi in quell'occasione. Ha pensato anche alla nostra angoscia di non poter essere presenti a causa dell'Adunata Nazionale. Siamo vicini alla moglie Iolanda, ai figli ai nipoti e a tutti i parenti. I numerosi Alpini e i Gagliardetti del nostro mandamento sono presenti oggi per rendere omaggio a questo reduce.

ARCO – Per mantenere l'ottimo rapporto instaurato lo scorso anno scolastico con l'Istituto Comprensivo di Arco in occasione dell'80° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini

di Arco, con il consenso del dirigente scolastico Giorgio Cominelli, con l'appoggio del vicario Mariangiola Menotti e dei docenti della scuola secondaria di I° grado "Nicolò d'Arco", proponiamo alcuni incontri degli alunni con gli alpini e due visite guidate. In particolare invitiamo gli alunni delle classi terze ed i loro docenti a incontri informativi con gli alpini del Gruppo di Arco e con il capitano degli alpini Fabiano Gereon, in servizio permanente nella Caserma "Pizzolato" di Trento. Si intende così far conoscere il corpo degli Alpini e soprattutto lo spirito di appartenenza, di amicizia, di generosità, di altruismo, di sacrificio, di amore e rispetto per la natura, valori che hanno contraddistinto e contraddistinguono l'operato degli Alpini. Il giorno 27 aprile, alla presenza del sindaco di Arco Renato Veronesi e del dirigente scolastico Cominelli si è svolto il primo incontro con una delegazione inviata dal comandante regionale generale Carlo Frigo. Il gruppo di militari ha illustrato il tema "il corpo degli

alpini oggi". Il giorno successivo sono stati gli Alpini del Gruppo di Arco, con il capogruppo Carlo Zanoni, il reduce Lino Gobbi ed alcuni collaboratori, ad incontrare gli alunni delle terze medie illustrando loro l'attività di volontariato dell'Associazione Nazionale Alpini, l'impegno degli alpini nel sociale e la presenza nelle comunità. Giovedì 14 maggio, un drappello di Alpini di Arco con il Col. Giovanni Menotti, alcuni insegnanti e due classi terze (circa 70 persone) è salito sul Doss Trento dalla strada degli Alpini, attraverso la galleria di S. Barbara arrivando al Museo Nazionale Storico degli Alpini. Il responsabile del museo Col. Stefano Basset, ha accolto i visitatori con un cordiale saluto iniziando la mattinata con l'alza bandiera. La presenza di Lino Gobbi assieme ai ragazzi, sapendo che nel gennaio del 1921 aveva fatto il giuramento proprio nel piazzale del Doss Trento, è stato incaricato di effettuare l'alza bandiera. Il col. Basset ha fatto da guida per tutto il percorso del Museo e del Mausoleo dedicato a Cesare Battisti, i ragazzi hanno seguito con molto interesse ascoltando in silenzio la storia degli Alpini dal 1872 fino ai giorni nostri. Giovedì 4 giugno, con gli studenti delle classi: 3°D, 3°H, 3°G visita guidata al monumento eretto in memoria dei Legionari Cecoslovacchi in località Prabi di Arco, breve illustrazione storica della vicenda che il 21 settembre del 1918 portò al sacrificio dei 4 Legionari Cecoslovacchi, che combattevano a fianco degli Alpini, catturati sul Dosso Alto di Nago. Per concludere incontro con gli Alpini di Arco presso la Baita nel parco di Prabi, esposizione materiale didattico e fotografico, fornito dagli studenti, relativo al progetto e rancio alpino.

NAGO – Il Gruppo Ana di Nago ricorda Fabio Mazzoldi, andato avanti. Era stato capogruppo oltre che fondatore del Gruppo alpini. Iscritto alla Sezione di Trento dal 1954, fu sempre attivo e pronto nel sociale. Annualmente si è sempre reso disponibile a tenere disboscata la zona adiacente e si è prestato per la pulizia interna della Chiesetta Militare datata 1920, situata a Dosso Casina sul Monte Baldo, zona di guerra conosciuta anche per la partecipazione dei Futuristi nel 1915.

ZONA PIANA ROTALIANA

CUNEVO – A Cunevo le Penne Nere sono un'istituzione benvoluta e stimata. In questi 50 anni hanno scritto una storia che parla di vera amicizia, di solidarietà e altruismo nella custodia dei valori più genuini della vita, che hanno fatto grande la nostra associazione. La commemorazione, fatta con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, intendeva sensibilizzare tutta la

popolazione, che, infatti, era presente in massa, a salutare la sfilata e alla cerimonia presso il monumento ai Caduti. Le autorità sono state ricevute dal sindaco Gianfranco Zanon nel nuovissimo municipio, mentre le navette portavano i partecipanti dall'area parcheggio alla zona dell'ammassamento. La sfilata ha attraversato il paese imbandierato, aperta dalla fanfara alpina dei Laghi e chiusa dal Gruppo Alpini di Cunevo al completo preceduto dal relativo striscione.

Erano presenti 70 gagliardetti e tanti alpini, autorità provinciali e 11 sindaci, il presidente della Sezione Giuseppe Demattè con numerosi consiglieri, il maggiore Simoni, reduci e alpini impegnati in missioni all'estero. Nella vasta piazza presso il monumento ai caduti, i discorsi ufficiali e la consegna delle targhe ricordo; poi. il parroco Don Augusto e monsignor Covi hanno celebrato la Messa accompagnata dal coro parrocchiale. Finita la cerimonia, tutti nella grande palestra, rivestita di tricolori, per il rancio preparato dai Nu.Vol.A. Val di Non e servito dal Gruppo Donne Rurali. Impegnatissimi nei preparativi degli ultimi giorni gli alpini del gruppo donarono un apprezzatissimo quadro a Bruno Lucchini, socio fondatore e da 40 anni capogruppo.

NAVE S.ROCCO – Tradizionale appuntamento conviviale degli alpini del paese (sorto nel 1954), coordinati dal dicembre 2007 dal giovane capogruppo Omar Sebastiani, per illustrare alle 110 penne nere e ai 15 soci amici degli alpini, l'attività programmata per il 2009/10. Oltre ai raduni sezionali e l'adunata nazionale a Latina, a fine maggio le penne nere saranno impegnate nell'organizzazione del ritrovo

popolare «La Naf en festa»; in giugno per la «Festa della Comunità»; in novembre per la «Festa dei Sapori»; in dicembre con gli appuntamenti natalizi; in gennaio per la «Befana alpina», il cui ruolo è riservato alla settantacinquenne iscritta Tiziana Palla; in febbraio, infine, nell'allestimento carnevalesco del «Sabato Grasso», contraddistinto da abbondanti razioni di pasta al ragù. L'incontro si è tenuto nell'accogliente sede degli alpini (inaugurata il 5 settembre 1993 e dedicata al primo capogruppo Mario Mosna), ed ha visto la partecipazione del primo cittadino Renata Stenico. Il sindaco, nel suo saluto, ha posto l'accento sulla proverbiale disponibilità degli alpini a favore della comunità, e per il loro determinante impegno in molteplici iniziative di solidarietà.

DENNO – All'età di quasi 92 anni Augusto Ferrari, dopo breve malattia, ci ha lasciati. Era nato a Denno nel lontano 1916. Dopo aver conseguito la laurea in Agraria a Bologna, allo scoppio della guerra fu arruolato, come allievo e poi come sottotenente, nel 3° Reggimento Artiglieria Alpina della Divisione Julia. Partecipò alla Campagna Greco-Albanese nel 1940/41, trascorrendo fra l'altro un durissimo inverno fatto di neve, di gelo, di stenti, di guerriglia partigiana, in attesa che venisse ripresa a primavera la grande offensiva contro l'agguerrito esercito greco che, con l'aiuto delle truppe tedesche, fu definitamene sconfitto. Dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, entrò a far parte del Corpo forestale dello Stato, transitando alcuni anni dopo nei ruoli del neo-costituito Servizio forestale provinciale dove raggiunse la qualifica di dirigente generale. Per meriti di guerra e di anzianità, col trascorrere del tempo, di promozione in promozione, ottenne alla fine il grado di Tenente Colonnello. Fu, prima di tutto, uomo d'ordine: preciso, puntuale, attento ai valori religiosi e al rispetto delle persone e delle regole, oltre che delle tradizionali convenzioni sociali. Nella sua drammatica esperienza militare dimostrò inoltre una grande umanità verso i suoi soldati e i loro famigliari, come risulta ampiamente dalla sua corrispondenza personale che abbiamo avuto l'opportunità di consultare e di rendere pubblica in questi giorni. Come vecchio iscritto all'ANA e come reduce, in occasione del suo funerale celebrato a Denno il 28 febbraio 2009, dopo la lettura della preghiera dell'Alpino da parte del Capogruppo Valerio Conforti durante la Messa, sul sagrato della chiesa, Augusto Ferrari è stato commemorato da un vecchio socio e amico di Denno Bruno Zambiasi e dal consigliere sezionale Marco Zorzi. Poi, le note del "silenzio" d'ordinanza.

MEZZOLOMBARDO – Circa ottocento alpini accompagnati dai vessilli sezionale di Trento e Vicenza e da 73 gagliardetti, hanno sfilato per le strade della borgata rotaliana, circondati da centinaia di persone plaudenti e con i tricolori sventolanti dalle finestre e dai balconi delle case del centro storico del paese. Un bilancio più che positivo quello della festa dell'80° anniversario della fondazione del Gruppo di Mezzolombardo. Tre giorni di festa incentrata sulla cultura e sulla storia che ha avuto un seguito di pubblico impensabile. Per l'occasione è stato presentato il libro "Sass sora sass", un volume ricco di documenti inediti e di fotografie relative alla storia degli alpini del gruppo, scritto e curato dal capogruppo Mariano Concin. La bella giornata di sole ha

sicuramente dato una mano agli organizzatori. Al termine della sfilata è stato scoperto il cippo commemorativo costruito per l'occasione e benedetto da Padre Giorgio Valentini, cappellano militare, che nell'omelia ha ricordato quanto siano d'esempio gli alpini per i giovani della società moderna, dove per la maggior parte di loro non esistono né doveri né impegni. Tra le numerose autorità erano presenti autorità dell'Arma, della Guardia di Finanza e dell'Esercito, sindaci della zona, diversi consiglieri provinciali e tredici consiglieri sezionali dell'ANA di Trento tra cui i due vicepresidenti Carlo Covi e Michele Busetti e il presidente della sezione di Vicenza Galvanin Giuseppe. Prima della Messa hanno preso la Parola il capogruppo Mariano Concin, l'Assessore Provinciale alla Cultura dott. Franco Panizza, il Maggiore Simoni per l'esercito e il vicepresidente Michele Busetti in rappresentanza della Sezione alpini di Trento. Dopo la cerimonia tutti sotto il tendone per degustare il pranzo preparato dal gruppo Nu.Vol.A. Valle di Non -Rotaliana. A seguire il concerto della fanfara storica di Vicenza.

MEZZOCORONA – Due cugini si sono incontrati al Raduno Triveneto. Erano dieci anni che non si vedevano. Sono

Franco Rossi di Mezzocorona (Btg Trento 144° compagnia a Monguelfo) e Roberto Giuliani di Rumo del 6° Alpini di Brunico. Poi sono rincontrati a Latina con altrettanta emozione.

* * *

Sede nuova e linfa nuova per il gruppo di Mezzocorona, che con l'occasione della Pasqua, ha organizzato una piccola lotteria con

palio un coloratissimo uovo di cioccolato. Il ricavato della lotteria sarà utilizzato per i lavori necessari alla sistemazione della sede che sarà inaugurata in ottobre in occasione della festa per gli 80 anni del gruppo. Per la cronaca, l'uovo è stato vinto dal socio Carlo Moser.

ZONA MEDIA VAL DI NON

VERVO' – Domenica 26 aprile il Gruppo alpini di Vervò ha festeggiato il 50° di fondazione. Quasi 50 gagliardetti sono presenti alla sfilata aperta dal labaro del Comune di Vervò e dal vessillo sezionale. Sulla piazza principale l'alza bandiera, quindi la Messa

officiata da don Tullio nella chiesa di Santa Maria Dopo il rito religioso la cerimonia al monumento ai caduti con la deposizione della corona d'alloro alla memoria dei caduti di tutte le guerre e a seguire la consegna dei riconoscimenti ai tre soci fondatori: Giovanni Conci, Ezio Chini, Paolo Gottardi e alla signora Giovanna, madrina del gruppo e sorella dell'alpino Fabio Chini caduto in Russia. Presente il consigliere di zona e vicepresdiente Carlo Covi, hanno preso la parola il sindaco Claudio Chini, il capogruppo Armando Micheletti e il consigliere Riccardo Pancheri in rappresentanza della Sezione Ana di Trento. Dopo la cerimonia, nella palestra comunale le donne rurali hanno preparato il pranzo allietato dalle note della fanfara di Pieve di Bono

NANNO – È andato avanti Remo Stringari. Nato il 13 settembre 1922. Allo scoppio della seconda guerra mondiale è arruolato nel Battaglione Alpini Bolzano, 4° compagnia e quindi inviato alla scuola AUC alpini di Bassano del Grappa. Assegnato all'8° Reggimento Alpini il 22 luglio 1942 ha partecipato alla campagna di guerra in Francia. I fatti dell'8 settembre 1943 lo colgono, mentre era a casa in licenza agricola. Considerato in servizio dal giorno 9 settembre fino al 2.5.1945 e collocato in congedo illimitato il 4.7.1946. Dopo un breve periodo di prigionia, ritorna a casa nel 1946 ed inizia quel lungo percorso di impegno civile che lo farà diventare il più significativo personaggio della comunità di Nanno dal dopoguerra ad oggi. Vicesindaco dagli inizi degli anni 50 al 1962, fu quindi primo cittadino fino al 1976 in un tempo in cui amministrare non era semplice. Chi amministrava non era "pagato"e non solo sottraeva tempo alle attività aziendali, ma, spesso doveva far fronte in proprio alle spese cui andava incontro. Profondamente convinto del ruolo insostituibile della cooperazione per far uscire le economie delle famiglie e della valle dalle difficoltà di un sistema stagnante, Remo Stringari nel 1966 è fondatore della società "Unifrutta Nanno"che realizza il magazzino sociale e della quale rimane Presidente fino al 1994. Remo Stringari era uno che sapeva guardare avanti, assertore della necessità che i frutticoltori della valle di Non unissero in un unico sistema i loro sforzi, fu fra i promotori di Melinda e Presidente di Concopra. Ritiratosi dagli impegni amministrativi, aveva comunque sempre mantenuto stretti i contatti con il Gruppo Alpini di Nanno del quale era stato fra i soci fondatori nel 1954. Per questo gli alpini lo hanno voluto accompagnare nel suo ultimo viaggio.

REVO' – Gli Alpini del Gruppo ANA di Revò hanno donato la Bandiera Italiana alla scuola media dell'Alta Val di Non. La

cerimonia si è svolta mercoledì 20 maggio nella grande e bella sala polivalente della nuova scuola media. Era presente, oltre ai dirigenti scolastici con il corpo docente e tutti gli studenti delle otto sezioni della scuola, anche amministratori pubblici e

il presidente della Sezione Ana di Trento, Giuseppe Dematté. Sono state espresse parole di apprezzamento per l'iniziativa. In particolare, il presidente Dematté, dopo aver dato atto agli Alpini del Gruppo ANA di Revò della loro sensibilità a mantenere vivi i valori patriottici, ha tracciato per gli studenti una breve rievocazione della storia della nostra Bandiera dal suo primo apparire a Reggio Emilia nel 1797 fino al 24 marzo 1947 data in cui l'Assemblea Costituente inserì nella Costituzione Italiana l'art. 12 che definisce foggia e colori della Bandiera della Repubblica Italiana. Successivamente il Presidente Sezionale e le autorità con gli Alpini del Gruppo, hanno reso omaggio al Monumento ai Caduti eretto dagli Alpini all'ingresso del paese recentemente restaurato dopo il danneggiamento ad opera di ignoti.

TAIO – Due bimbi allietano altrettante penne nere. Sono Kevin con il papà Rudi Endrizzi Gruppo di Fai della Paganella) e Nicola con papà Alessandro Inama (Gruppo di Taio). Felicitazioni anche alle mamme Barbara e Manuela.

ZONA SINISTRA AVISIO

VALFLORIANA – Un affettuoso saluto da parte di tantissimi iscritti per l'alpino andato avanti Sisinio Denari, classe 1922, reduce di guerra e il più anziano socio del Gruppo.

ZONA ALTA VALSUGANA

SANT'ORSOLA TERME – Sempre pronti a lavorare gli alpini di Sant'Orsola. Dopo la partecipazione record alla costruzione della chiesetta di Santa Zita, in quattro

hanno lavorato in trasferta a Costalovara. Si tratta della ristrutturazione dell'edificio che l'Ana nazionale ha in Alto Adige come Colonia Alpina. Servirà anche per effettuarvi convegni, conferenze, raduni.

LEVICO – Al raduno Triveneto a Trento c'era anche il nonno Riccardo Nollo. Per l'occasione era accompagnato dal nipotino

anche lui con il testa il cappello con la penna.

PERGINE – Una colletta alimentare dedicata ai più poveri è stata organizzata e proposta dalla Famiglia coop perginese in cinque punti vendita: Sant'Orsola, Pergine, Civezzano, Tenna e Valcanover. L'iniziativa è stata "gestita" dalle penne nere di Sant'Orsola, Tenna, Pergine, Castagné e Civezzano. Una sorta di Colletta di Quaresima, visto il periodo in cui è stata effettuata. E i riscontro si sono avuti: quasi 4.000 euro in prodotti alimentari che sotto forma di buono sono stati consegnati alla Caritas di Civezzano e alla Caritas di Pergine. Con una cerimonia, il buono è stato consegnato ai responsabili.

ZONA BASSA VALSUGANA

VILLA AGNEDO – È stato un successo, il Raduno di Zona svoltosi domenica 31 maggio a Villa Agnedo, nonostante l'inclemenza del tempo avesse fatto temere per la buona riuscita del quindicesimo incontro degli Alpini della Valsugana e del Tesino. La manifestazione invece è andata bene, anzi benissimo, grazie alla perfetta organizzazione del Gruppo A.N.A. locale ed alla… pioggia che ha cominciato a cadere quando la sfilata era ormai conclusa e le celebrazioni si erano spostate all'interno del tendone da campo. L'appuntamento coincideva quest'anno con il 50° della fondazione del Gruppo di Villagnedo-Ivano Fracena. Un Gruppo che – come ha sottolineato il vicepresidente sezionale Maurizio Pinamonti – ha saputo dimostrare un'esemplare compattezza, un'unità d'intenti che sta alla base delle opere realizzate dagli Alpini nei quattro paesi che formano i due Comuni. Una di queste opere, la più significativa, è certamente la chiesetta eretta sul Monte Lefre.

Oltre che riportarne l'immagine sulla copertina dell'opuscolo commemorativo, gli Alpini l'hanno fatta riprodurre su una targa-ricordo in argento realizzata dall'artista trentino Mastro 7. La targa è andata al Coro Valsella, che aveva inaugurato sabato sera i festeggiamenti e al coro Lagorai che ha cantato durante la solenne messa celebrata dal nostro cappellano militare don Covi, ai capigruppo succedutisi in mezzo secolo (Severino Sandri, alla memoria, Giuseppe Pasquazzo, Marino Sandri e Renato Carraro), nonché ai quattro Reduci Renato Casarotto, Giorgio Giro, Damiano Sandri e Federico Zotta. Della grande partecipazione va detto che la tradizionale sfilata lungo le strade adorne di bandiere tricolori è stata aperta da una trentina di gagliardetti. Erano presenti dunque tutti i Gruppi A.N.A. della valle e qualcuno da fuori. La fanfara sezionale che l'ha accompagnata ha tenuto, nel pomeriggio, un applaudito concerto sotto il tendone. I momenti più elevati della giornata si sono avuti con le cerimonie per la deposizione delle corone d'alloro ai tre monumenti ai Caduti ed alla successiva commemorazione, durante la quale hanno preso la parola il capogruppo Renato Carraro, i sindaci di Villa Agnedo, Armando Floriani, e Ivano Fracena, Maurizio Pasquazzo, l'assessore provinciale Lia Beltrami, il consigliere di Zona Marino Sandri e il Vice Presidente Sezionale Maurizio Pinamonti. (g.v.)

TELVE DI SOPRA – Targa di ringraziamento a Devis Colme già capogruppo di Telve di Sopra. La consegna è avvenuta da parte delle penne nere l'8 febbraio scorso durante la festa di carnevale. Lieto per l'omaggio, l'ex capogruppo ha ringraziato tutti ricordando la gioia per aver trascorso quattro anni con loro, al lavoro, in amicizia e collaborando con la famiglia alpina.

ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ferdinando Carretta

MATRIMONI

Celentino	Piero Rizzi con Sonia
Palù di Giovo	Diego Dalvit con Kirby
Spormaggiore	Ivano Maurina con Loredana Tanel
Villazzano	Walter Romeo con Walkiria Siqueira - Chagas

Auguri di lunga e serena felicità

NASCITE

Bieno	**Francesca** di Nico e Luisa Ceccato
	Francesca di Nico e Luisa Ceccato
Brentonico	**Martina** di Ennio e Marisa Veronesi
Cadine	**Vasco** di Cristian e Vittoria Nardelli
Campi di Riva	**Milena** e **Rachele** di Marco e Michela Monti
Castellano	**Daniel** di Gabriele e Katia Manica
Celentino	**Ambra** di Piero e Sonia Rizzi
Civezzano	**Ilaria** di Danilo e Nicoletta Dorigoni
	Lorenzo di Michele e Luisa Molinari
Commezzadura	**Nadia** di Alfio e Claudia Angeli
Darzo	**Cristina** di Domenico e Emanuela Treboldi
	Alessia di Daniel e Marika Beltrami
	Gianluca di Luigi e Sabrina Marini
Dimaro	**Julia** di Roberto e Simona Ramponi
Lizzana	**Marco** di Luca e Marina Innocenti
Moena	**Meryem** di Giuseppe e Fatima Volcan
Mori	**Giovanni** di Loris e Antonietta Sartori
Ossana	**Viviana** di Paolo e Lara Marinolli
	Gabriella di Hans e Elena Matteotti
Palù di Giovo	**Francesco** di Efrem e Francesca Pellegrini
	Angelica di Giuliano e Erika Moser
Povo	**Luca** di Alessandro e Sara Bonvecchio
Pressano	**Thomas** di Alessandro e Silvia Weber
Romeno	**Manuel** di Lorenzo e Cristina Zucal
Roncone	**Aurora** di Prospero e Michela Ghezzi
	Giovanni di Medardo e Alessandra Bazzoli
Seregnano S. Agnese	**Loris** di Chistian e Giorgia Pallaver
Taio	**Nicola** di Alessandro e Barbara Inama
Tenno	**Emma** di Ivan e Barbara Pellegrini
Terlago	**Emma** di Michele e Barbara Tasin
Tiarno di Sopra	**Vincenzo** di Mario e Lidia Merola
Villa Lagarina	**Denise** di Pietro e Loretta Giordani

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

ANDATI AVANTI

Arco	Giovanni Menegatti
Bleggio	Gianfranco Brunelli (amico)
Brentonico	Gino Mazzurana
	Franco Zeni
Cadine	Ottorino Postal
Campi di Riva	Giuseppe Baroni (amico)
Castellano	Mario Miorandi
Cinte Tesino	Giuseppe Casta (reduce)
Coredo	Cornelio Merlo
Cunevo	**Tullio Iob**
Denno	Augusto Ferrari (ex consigliere sezionale)
Faedo	Saverio Loner
	Giancarlo Calovi
Flavon	Gino Tolotti (socio fondatore)
Grumes	Giulio Brustolini
Lavarone	Dino Corradi
Lavis	Oreste Nardelli (socio fondatore e reduce)
Levico	Giorgio Lucchi (Nu.Vol.A. amico)
Lona Lases	Massimo Sottopietra
Mezzolombardo	Mauro Pisetta (consigliere)
Nago Torbole	Fabio Mazzoldi
Nomi	Tullio Pozza
Pergine Valsugana	Giorgio Sordo (reduce)
	Tranquillo Gadler (reduce)
	Paolo Pincigher
Roncogno	Angelo Bortolamedi (socio fondatore)
Rumo	Pio Bonani (reduce)
S. Alessandro	Vigilio Tamburini
Segonzano	Pompilio Antonelli
	Aldo Villotti
Spiazzo Rendena	Marco Pouli (reduce)
	Angelo Giovanazzi
Taio	Mario Inama
Tenna	Danilo Valentini
Terragnolo	Giancarlo Diener
	Fabio Gerola
Trento	Col. Paolo Renzi
	Giovanni Tomasi
Valfloriana	Sisinio Denard (reduce)
Volano	Giorgio Scrinzi

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Brione	Il fratello di Stefano e Raffaele Poletti
Calceranica	La mamma di Domenico Schmdt
Campi di Riva	La mamma di Lino Lorenzi
Campodenno	Il papà di Mario Noldin
Cimone	Il papà di Luigi, Lauro, e Maurizio Rossi
	La mamma di Francesco Marchi
Cinte Tesino	La moglie di Cipriano Ceccato
Civezzano	Il papà di Giovanni e Dario Baldessari
Covelo	La mamma di Stefano Tasin
Darzo	Il figlio Gianni Beltrami
Denno	La mamma di Arcangelo Dalpiaz
	Il papà di Francesco Zanzotti
	Il papà di Gianni Ferrari
Dimaro	Il papà di Franco Martinelli
	Il fratello di Mario Martinelli
Lasino	Il papà di Giuseppe Pedrotti
Lavis	La mamma di Valer Paolo
Masi di Cavalese	La moglie di Ilario Vinante
	La mamma di Sergio Delvai
Mattarello	Il papà Renzo Lever
	La mamma di Aldo Tamanini
Mezzolombardo	La mamma di Ivano Melchiori
	La mamma di Corrado Dallago
	Ilpapà di Giorgio Dalfovo
	Il fratello di Lauro Pisetta
Mori	La moglie di Leone Dallabona
Pergine Valsugana	La moglie del Coll. Enrico De Grossi
Pressano	La mamma di Roberto Merlo e moglie di Oscar Livio Merlo
Romeno	La mamma di Diego e Franco Covi
	Il papà di Guido Lanzerotti
Ronchi Valsugana	Il papà di Claudio Casagranda

Roncone	La mamma di Paolo, Ettore,e Alessandro Roseo
Roncone	Il papà di Medardo Bazzoli
Rovereto	La figlia di Silvano Depaoli
S. Michele a/A Grumo	La mamma di Fausto Visentin
Sarnonico	La mamma di Franco e Luciano Zucol
	La mamma di Giuseppe, Dario e Stefano Ziller
Segonzano	Il papà di Renzo Zancanella
	La mamma di Tullio, Aldo, Rino Andreatta
Spiazzo Rendena	Il papà di Filippo e Gerardo Tomasini
	Il papà di Ivo e Mauro Collini
Spormaggiore	La sorella di Giovanni Bertò
	Il fratello di Davide Sonn (capo gruppo)
	La mamma di Franco Marcolla
Tavernaro	La mamma di Elio Pedrotti
Tiarno di Sopra	La mamma di Silvano Ribaga
Trento Sud	La mamma di Pio Andreaus
Val di Peio	La moglie di Pietro Piazzola
	Il papà di Marcello Gionta
	La mamma di Italo Thaler
	La mamma di Cesare e Vito Pedergnana
Valfloriana	La moglie di Pio Tonini e mamma di Paolo
Vattaro	Il papà di Lino e Gianni Boller
Vigo Cortesano	La mamma di Alberto Patton

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio

Anniversari di matrimonio

Luca e Veronica Vanzo (Masi di Cavalese) nel 10°	€ 5.50
Ivano e Paola Defrancesco (Masi di Cavalese) nel 20°	€ 5.50
Renzo e Rosangela Vinante (Masi di Cavalese) nel 20°	€ 12.00
Sergio e Franca Delvai (Masi di Cavalese) nel 25°	€ 5.50
Fabrizio e Patrizia Espen (Masi di Cavalese) nel 25°	€ 5.50
Sergio e Franca Delvai (Masi di Cavalese) nel 25°	€ 5.50
Fabrizio e Patrizia Espen (Masi di Cavalese) nel 25°	€ 5.50
Sergio e Franca Delvai (Masi di Cavalese) nel 25°	€ 5.50
Fabrizio e Patrizia Espen (Masi di Cavalese) nel 25°	€ 5.50
Franco e Rosalinde Seppi (Ruffrè) nel 25°	€ 10,00
Giuseppe e Carmen Larcher (Ruffrè) nel 25°	€ 10,00
Franco e Nicoletta Formolo (Sporminore) nel 25°	€ 10,00
Gianfranco e Eliana Franzoi (Sporminore) nel 25°	€ 10,00
Sergio e Franca Delvai (Masi di Cavalese) nel 25°	€ 5.50
Fabrizio e Patrizia Espen (Masi di Cavalese) nel 25°	€ 5.50
Raniero e Romana Franzoi (Sporminore) nel 25°	€ 15,00
Giuliano e Franca Tanel (Spormaggiore) nel 30°	€ 10,00
Romano e Renata Borzaga (Ruffrè) nel 30°	€ 10,00
Valerio e Wilma Stocchetti (Cellentino) nel 30°	€ 20,00
Diego e Anita Bonelli (Masi di Cavalese) nel 35°	€ 6,00
Leone e Agostina Vaia (Masi di Cavalese) nel 35°	€ 5.50
Mario Paolo e Giuliana Vanzo (Masi di Cavalese) nel 35°	€ 5,50
Giuseppe e Maria Emilia Nave (Vallarsa) nel 40°	€ 50,00
Narciso e Laura Dorigoni (Civezzano) nel 40°	€ 20,00
Arturo e Marta Zorzi (Martignano) nel 45°	€ 15,00
Ottavio e Ornella Lunelli (Civezzano) nel 45°	€ 20,00
Francesco e Marisa Ceschi (Sarnonico) nel 45°	€ 15,00
Gabriele e Melissa Chistè ***Pio e Agostina Tonidandel*** (Fai d/Paganella) nel 50°	€ 15,00
Dario e Pia Fortarel (Segonzano) nel 50°	€ 50,00
Fedele e Iole Bertolini (Ronzo Val di Gresta) nel 50°	€ 20,00
Giuseppe e Assunta Debiasi (Civezzano) nel 50°	€ 30,00
Giuseppe e Maria Zanoni (Avio) nel 55°	€ 20,00
TOTALE	**€ 421,00**

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo

Per comunicare alla Sezione

Tel. 0461 / 985246

Fax 0461 / 230235

www.ana.tn.it

e-mail: trento@ana.it

Per versamenti al Doss Trent e tesseramento

Sezione ANA di Trento codice 80018330227
ABI 08304 - CAB 01806 - c/c 6306272 - CIN O
IBAN IT25008304018060000006306272

Offerte per "DOSS TRENT"

Brentonico	Offerta Doss Trent	€	**20,00**
Calceranica	Domenico Schmid	€	**20,00**
Caoria	Offerta Doss Trent	€	**100,00**
Coredo	La figlia Nadia a ricordo del papà Cornelio Merlo	€	**20,00**
Denno	Per l'80° di fondazione	€	**50,00**
Flavon	In memoria di Gino Tolotti offerta prò ABRUZZI	€	**150,00**
Fondo	Offerta Doss Trent	€	**80,00**
Grumes	A ricordo del socio Giulio Brustolini	€	**10,00**
Livo	Offerta Doss Trent	€	**20,00**
Lizzana	Il nonno Alberto Innocenti per la nascita del nipote Marco	€	**10,00**
Lizzana	I nonni Carlo Simoncelli e Luigino Bertè per la nascita del nipote Davide	€	**20,00**
Magrè (BZ)	Offerta Doss Trent	€	**20,00**
Marco	I nonni Luigino Bertè e Dario Dalbosco per la nascita della nipotina Sara	€	**20,00**
Mezzolombardo	La moglie a ricordo di Rodolfo Marinchel nel 20°	€	**30,00**
Mezzolombardo	Romilda Marignano a ricordo del marito Antonio	€	**35,00**
Mezzolombardo	La famiglia Pisetta Mario a ricordo del figlio Mauro	€	**50,00**
Mori	Offerta Doss Trent	€	**20,00**
Milano	Ernesto Livraghi per abbonamento Doss Trent	€	**30,00**
Nomi	I figli in ricordo di Tullio Pozza	€	**30,00**
Piedicastello	Angelo Motter per la nascita del nipote Nicolò	€	**30,00**
Pozza e Pera	In memoria di Carlo Cincelli	€	**50,00**
Ravina-Belvedere	Offerta Doss Trent	€	**100,00**
Romeno	La moglie in ricordo del marito Severino Fattor	€	**50,00**
Ronzo Val di Gresta	Offerta Doss Trent	€	**50,00**
Rovereto	Renato Zeni in ricordo della Mamma	€	**50,00**
S. Michele A/a	Offerta Doss Trent	€	**100,00**
Sarnonico	Offerta Doss Trent	€	**20,00**
Segonzano	Per terremoto Abruzzi	€	**100,00**
Selva di Levico	Offerta Doss Trent	€	**50,00**
Spormaggiore	Ivano Maurina e Loredana (novelli sposi)	€	**15,00**
	Davide Sonn a ricordo del fratello Claudio	€	**15,00**
Tavernaro	A ricordo della mamma di Elio Pedrotti	€	**10,00**
Tenna	I famigliari in memoria di Danilo Valentini	€	**50,00**
Terragnolo	Offerta Doss Trent	€	**20,00**
Tezze Valsugana	Offerta Doss Trent	€	**50,00**
Trento	Franco Garbari	€	**16,00**
Trento Sud	Sabrina Feller in memoria del papà Mario	€	**50,00**
	Crespi ing. Alberto	€	**300,00**
Villazzano	I genitori, per gli sposi Walter e Walkiria Romeo	€	**20,00**
Volano	Franco Scrinzi in memoria di Giorgio Scrinzi	€	**30,00**
TOTALE		€	**1.911,00**

Incontri

In occasione dell'inaugurazione della chiesetta di S. Zita nell'agosto dell'anno scorso, si sono ritrovati dopo ben 47 anni in tre reduci del CAR di Montorio Verona. Sono gli alpini nonesi Albino Iob e Tullio Giovannini con l'alpino Giovanni Battista Tomasi. Molta commozione e tanti "te ricordet".

RADUNO VAL BRENTA

IL GIORNO -19 luglio 2009

TUTTI GLI EX ALPINI DEL VAL BRENTA DEL 21° Rgpt E del VAL LEOGRA

SI DANNO APPUNTAMENTO A PASSO FITTANZE

TUTTI GLI ALPINI SONO CHIAMATI A PARTECIPARE PER RICORDARE ED ONORARE I CADUTI DI TUTTE LE GUERRE

Val Brenta

"Vigile e saldo"

Per informazioni:
VETTORI BRUNO 338 1412017

Associazione Nazionale Alpini
Zona Giudicarie e Rendena
Gruppo Alpini di Condino
Gruppo Alpini di Roncone

Sul fronte della Valle del Chiese

Condino - Roncone

3-4-5-6 settembre 2009

9° Raduno Sezionale

Sezione di Trento
dedicato al cav. Gaetano Ballini

75° di fondazione
Gruppo Alpini Condino
Gruppo Alpini Roncone